

Atto Camera  
Interpellanza 2-00610  
presentata da  
DONATELLA MUNGO  
lunedì 18 giugno 2007 nella seduta n.171

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

la situazione dei VV.FF. è giunta ad un tale livello di criticità da pregiudicare grandemente l'efficacia e l'efficienza dei compiti ad essi assegnati;

da mesi i rappresentanti sindacali di categoria denunciano: fondi insufficienti - secondo fonti sindacali, le risorse ordinarie negli ultimi anni sarebbero state ridotte del 40/50 per cento; mezzi obsoleti, per i quali mancano i fondi sia per la sostituzione per la manutenzione; carenza di personale causato dal blocco del *turn over* - sempre secondo fonti sindacali, mancherebbero 3/4 mila in organico; ricorso straordinario, fino al 30 per cento, di volontari; pesanti indebitamenti delle caserme per quanto riguarda le utenze;

per fermarsi solo ad alcuni casi recenti (tratti da un articolo della Stampa *on line* del 4 giugno scorso e dal sito della funzione pubblica CGIL), si possono citare:

- 1) la chiusura per un'intera giornata del distaccamento modenese di S. Felice sul Panaro per mancanza di personale;
- 2) il funzionamento regolare soltanto di un mezzo lagunare su sette a Venezia;
- 3) l'annunciata chiusura dei distaccamenti pesaresi di Fano, Urbino, Cagli e Montefeltro nonostante l'inizio della stagione estiva;
- 4) il funzionamento solo estivo e per alcune ore del giorno del distaccamento ravennate di Cervia;
- 5) le periodiche sospensioni del servizio del distaccamento piacentino di Bobbio;
- 6) l'intervento prefettizio che ha salvato, anche se temporaneamente, le caserme bolognesi dall'annunciata interruzione per morosità del servizio di erogazione ENEL dell'energia elettrica;

...e l'elenco potrebbe continuare a lungo;

a testimonianza delle difficoltà crescenti, si moltiplicano le iniziative di protesta, le mobilitazioni, le campagne di informazioni, gli scioperi sia a livello nazionale che locale, le richieste di attenzione rivolte a Parlamento, Governo, Regioni ed EE.LL.;

nel corso dell'audizione, svoltasi lo scorso 30 maggio scorso davanti alla I Commissione «Affari Costituzionali» della Camera, il Ministro dell'Interno ha manifestato la sua preoccupazione per le scarse risorse a disposizione del Viminale, affermando che quest'anno il ministero ha maturato debiti per 408 milioni di euro per canoni di affitto, bollette e altre forniture e ha registrato la mancata affluenza nei propri capitoli di ben 220 milioni di euro a causa della non riassegnazione, secondo una norma della finanziaria che da alcuni anni prevede che le somme dovute da terzi a una amministrazione affluiscano al Tesoro e poi siano riassegnate all'amministrazione dovuta solo nei limiti della media del biennio precedente;

nel corso della medesima audizione, il Ministro ha ritenuto attuali e gravi le difficoltà nelle quali versano i vigili del fuoco, rilevandone la svantaggiata condizione rispetto al comparto della Protezione civile, dal momento che a fronte degli scarsi mezzi, non possono contare sull'utilizzo dello strumento delle cosiddette «ordinanze in deroga»;

come si intenda intervenire, a fronte della grave situazione denunciata in premessa e confermata dallo stesso Ministro Amato, per salvaguardare un livello qualitativo adeguato del servizio dei VV.FF, garantendo mezzi, uomini, risorse necessari per consentire loro di poter svolgere il prezioso ed insostituibile ruolo ad essi affidato a protezione della incolumità e sicurezza dei cittadini -:

quali siano le iniziative attuabili a breve termine per risolvere almeno le situazioni di maggior disagio;

se, al di là delle difficoltà economiche che affliggono il comparto, vi sia l'intenzione da parte del Governo di mettere mano alla modifica della Legge delega n. 252 del 2004 e del conseguente decreto legislativo n. 217 del 2005, strumenti normativi messi in campo dal precedente Governo, che sono oggetto di critiche da parte dei sindacati e dei lavoratori per le conseguenze che hanno prodotto e anche degli Enti locali, visto che si è rallentato e reso farraginoso un reale processo di decentramento dell'attività amministrativo/gestionale, precedentemente avviato, che nulla toglieva all'unità del Corpo Nazionale dei VV.FF. e che tendeva a riqualificare il servizio, integrandolo e modulandolo sulle esigenze del territorio.

(2-00610)

«Mungo, Mascia, Burgio».